

Questioni di GEOPOLITICA



**Ascoltando
s'impara**

La tua vita passa da Suez

Moltissimi degli oggetti che usiamo ogni giorno e soprattutto il petrolio, da cui ricaviamo la maggior parte dell'energia che ci serve, arrivano su enormi navi che passano attraverso il canale di Suez, un passaggio strategico per il traffico mondiale delle merci. Ma che cosa accade se una di queste navi si blocca?

EPISODIO 1 >>> Ascolta il **podcast** e rispondi alle domande.



1. In quale Paese si trova il canale di Suez?
2. Quando è avvenuto l'incidente raccontato e quale nave ha coinvolto?
3. Da che cosa è stato causato l'incidente? Quali conseguenze ha avuto?

Che cos'è il "Medio Oriente"

Con l'espressione "**Medio Oriente**" si è soliti indicare una vasta regione che dall'Asia sud-occidentale si estende fino al Nord Africa (► **CARTA**, p. 105). Al suo interno, si possono individuare

PAROLE

Vicino, Medio e Lontano Oriente

Dal punto di vista occidentale, l'Oriente è stato diviso in diverse aree: il Vicino Oriente antico, riferito alla regione storica estesa dalla Turchia all'area siriano-palestinese e all'Iraq, oggi ricompreso nel più vasto Medio Oriente, e il Lontano o Estremo Oriente, che identifica il Sud-Est asiatico, Cina e Giappone.



Il Medio Oriente, un'area strategica



RESTIAMO
AGGIORNATI

La parola a
SIMONE PIERANNI



Il Medio Oriente è stato la culla di grandi civiltà del passato, da quelle mesopotamiche, che hanno sviluppato le prime città e forme di scrittura, all'Egitto dei faraoni, i cui splendori possiamo ammirare dopo millenni.

La disponibilità di risorse e una fitta rete di commerci sono state la ricchezza di questi territori che ancora oggi costituiscono un'area di rilevanza strategica per lo sviluppo economico del mondo intero. Centrale, da questo punto di vista, è il canale di Suez.

tre **sottoregioni**: il **Levante** (Turchia, Siria, Libano, Palestina, Israele, Giordania), l'**area del golfo Persico** (Iran, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Oman e Yemen) e il **Nord Africa** (dall'Egitto al Marocco).

La dicitura "Medio Oriente" (*Middle East* in inglese), utilizzata per la prima volta nel 1902, è diventata di uso comune dopo la Seconda guerra mondiale, mantenendo una chiara **connotazione eurocentrica**: la regione, infatti, è a oriente dal punto di vista dell'Europa, ma non dal punto di vista della Cina, della Russia o dell'Africa. Talvolta, questa espressione viene utilizzata come sinonimo di "**mondo arabo**", ma si tratta di un uso scorretto perché dell'area fanno parte anche Israele (a maggioranza



Il Medio Oriente e i suoi **contrast**: cammelli e grattacieli convivono per le strade di **Dubai**, negli Emirati Arabi Uniti.

ebraica), l'Iran (a maggioranza persiana) e la Turchia (a maggioranza turca), che non possono essere annoverati fra i Paesi arabi. Inoltre, a volte si tende a identificare Medio Oriente e **mondo musulmano**, ma in realtà, da un lato, il Medio Oriente ospita, oltre agli ebrei, anche molte comunità cristiane, dall'altro, i Paesi con la più alta presenza di musulmani si trovano in Asia meridionale (Indonesia, Pakistan, India e Malesia).

L'importanza storica della regione mediorientale

Il Medio Oriente ha avuto una grande importanza nella storia sotto diversi punti di vista. Qui sono nate le **prime civiltà agricole e urbane** e si sono sviluppate le tre **fedi monoteiste**, l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam. Inoltre, grazie alla presenza di **vie marittime** come il Mediterraneo, il mar Rosso e il golfo Persico sin dall'antichità questa regione è stata un luogo di **scambio commerciale e culturale** fra tre continenti: Africa, Asia ed Europa.

FOCUS

I progetti green delle potenze petrolifere

Oggi circa il 95% dell'elettricità generata in Medio Oriente proviene dal petrolio e dal gas naturale, e la domanda interna è destinata ad aumentare spinta dall'espansione economica e dalla crescita demografica. Alcuni Paesi si stanno, pertanto, attrezzando per disporre di risorse alternative ai combustibili fossili.

Gli **Emirati Arabi Uniti** finanziano progetti nel campo dell'**energia nucleare** e delle **rinnovabili** (energia solare ed eolica), come il Mohammed bin Rashid Al Maktoum Solar Park di Dubai (nell'immagine), **il più grande parco solare del mondo**, con una capacità prevista di 5.000 megawatt entro il 2030, sufficiente per alimentare 320.000 case.

Anche l'**Arabia Saudita** ha lanciato un avveniristico programma ambientale, chiamato *Saudi Vision 2030*, che prevede la costruzione di infrastrutture d'avanguardia, tra le quali il Neom, una città ultratecnologica nel golfo di Aqaba, nel nord-ovest del Paese che dovrebbe essere totalmente alimentato da **fonti di energia rinnovabile**.



Un'area strategica e conflittuale nel mondo globale

Ancora oggi il Medio Oriente è una zona di rilevanza strategica per l'intero pianeta, almeno per due ragioni:

- le immense riserve di **petrolio**, che alimentano la gran parte degli Stati del mondo;
- la presenza del canale navigabile di **Suez**, l'unico passaggio marittimo che mette in diretta comunicazione Europa e Asia.

Tali fattori rappresentano la **ricchezza** di questi territori, ma, al tempo stesso, li rendono **instabili** dal punto di vista politico. Essi, infatti, sono al centro di **grandi interessi economici internazionali** che sono all'origine delle continue tensioni e **guerre** che affliggono la regione.

La più grande riserva di petrolio del pianeta

Fin da tempi antichissimi, sono stati estratti in quest'area importanti **minerali**, come l'oro, l'argento, il rame e il ferro; oggi quelli più ricercati ed esportati sono il ferro, il cromo, il rame, i fosfati e il salgemma. Ma la risorsa fondamentale rimane il **petrolio**. I **Paesi del Golfo** posseggono il **48,3%** delle riserve mondiali di questa miscela, chiamata "**oro nero**" per il suo valore. I dodici maggiori giacimenti petroliferi si trovano in Arabia Saudita, Iraq, Kuwait, Iran, Oman ed Emirati Arabi Uniti, dove vengono estratti ogni giorno più di 15 milioni di barili di **greggio**. L'**Arabia Saudita** è **leader mondiale** nelle esportazioni annuali di petrolio, seguita dal suo vicino regionale, gli **Emirati Arabi Uniti**. Il greggio rappresenta più del 95% delle esportazioni del regno saudita e il 70% delle sue entrate, fattore che ha permesso la trasformazione di un Paese desertico in una delle nazioni più ricche del mondo.

Molti Paesi del Golfo fanno parte dell'**Opec** (Organization of the Petroleum Exporting Countries), ovvero l'organizzazione dei **Paesi esportatori di petrolio**, fondata nel 1960, che funge da organismo centrale per la regolamentazione della produzione e dei prezzi a livello globale. Oggi il gruppo comprende in tutto dodici Stati e, secondo le sue stime, conta circa il 79,5% (1.243,52 miliardi di barili) delle riserve mondiali accertate di petrolio. Il 67,2% di queste è in Medio Oriente.



▲ Un'enorme nave portacontainer attraversa il **canale di Suez**, unico passaggio diretto via mare fra Europa e Asia.

Suez, snodo vitale del commercio energetico

In Medio Oriente, precisamente in **Egitto**, si trova uno dei passaggi strategici del commercio internazionale: il **canale di Suez**. Si tratta di un **canale artificiale**, largo dai 70 ai 110 metri, che taglia l'omonimo istmo e si allunga per **193 chilometri** da Porto Said, a nord sul mar Mediterraneo, alla città portuale di Suez, sul mar Rosso, a sud. Inaugurato nel 1869 dopo dieci anni di lavori, nacque da un progetto franco-egiziano allo scopo di trasportare le merci dall'Asia all'Europa **nel modo più rapido ed economico** possibile.

Per comprendere l'importanza di questo snodo, dobbiamo tenere presenti alcuni fattori: il canale permette di risalire dall'oceano Indiano al Mediterraneo passando per il mar Rosso, evitando così alle navi la lunghissima circumnavigazione del continente africano; oggi il 90% delle merci e delle materie prime viene trasportato via mare su grandi navi portacontainer e attraverso Suez transita il **12% del traffico mercantile mondiale**. Inoltre, considerate le risorse petrolifere del Medio Oriente, Suez è uno snodo vitale per il **commercio energeti-**

co: giornalmente vi transitano 3,6 milioni di barili di greggio, pari a circa il **10% del commercio totale di petrolio** via mare, e oltre all'8% del gas naturale.

Un "collo di bottiglia" vulnerabile

Il canale di Suez viene definito un **choke point**, un "collo di bottiglia", ossia un **punto obbligato** da cui devono passare le navi. Non è l'unico, ce ne sono altri nel mondo, come il canale di Panama, lo stretto di Malacca o lo stretto di Gibilterra, e tutti sono fondamentali per gestire il commercio mondiale. Quella di Suez è una strettoia particolarmente vulnerabile sia per **ragioni naturali** sia per **ragioni geopolitiche**. Il primo aspetto è venuto alla ribalta nel 2021, quando la nave portacontainer *Ever Given* si è incagliata nel canale, provocando un ingorgo di almeno 400 imbarcazioni, il blocco del traffico per sei giorni e il conseguente aumento generalizzato dei prezzi delle merci, soprattutto del petrolio ► **ASCOLTANDO S'IMPARA**. Il secondo aspetto è legato alla conflittualità dell'intera regione, che è costantemente sotto la minaccia di **tensioni politiche** e **conflitti armati**.

Il problema della sicurezza e la minaccia dei conflitti

Un aspetto cruciale delle rotte commerciali è quello della **sicurezza**: per essere vantaggioso, il trasporto deve avvenire senza rischi e in modo veloce. La **stabilità dei percorsi marittimi** è, quindi, una priorità per tutti gli Stati, a cominciare dalle monarchie del Golfo, il cui sviluppo si basa sulle esportazioni di materie prime energetiche e sulle relative infrastrutture.

La sicurezza dei trasporti in Medio Oriente, come già accennato, è tuttavia compromessa dai conflitti che travagliano la regione. L'ultimo in ordine di tempo si è verificato nel 2023, in seguito all'attacco portato a Israele da Hamas, al governo nella **Striscia di Gaza**. La risposta massiccia da parte dello Stato ebraico di "guerra totale" nel territorio palestinese ha scatenato le reazioni dell'**Iran**, suo storico nemico, e di miliziani ad esso collegati, fra cui gli **Houthi**, attivi in Yemen ► **FOCUS**. Dall'inizio del conflitto, gli Houthi hanno preso a **bombardare i mercantili diretti nel mar Rosso** come rappresaglia contro

FOCUS

Iran e Israele, due potenze in contrasto

L'Iran è una **repubblica islamica** fortemente controllata dalle **autorità religiose**. Il Paese da decenni ha relazioni conflittuali con l'Occidente e da circa vent'anni è soggetto a **sanzioni** economiche a causa sia del **mancato rispetto dei diritti umani** sia del suo **programma nucleare**, ritenuto una minaccia per l'intera regione. L'Iran persegue, inoltre, una politica di potenza nei confronti degli altri Paesi mediorientali e a tal fine finanzia **gruppi armati islamici**, tra cui gli Hezbollah in Libano, Hamas in Palestina e gli Houthi in Yemen, esercitando in questo modo una forte pressione anche sul suo principale avversario: **Israele**.

Lo **Stato ebraico** è la **maggiore potenza del Medio Oriente**, sostenuta dagli Stati Uniti, e possiede armi nucleari, sebbene non ufficialmente dichiarate. L'Iran non riconosce Israele, accu-

sandolo di occupare un territorio tradizionalmente musulmano. La tensione tra i due Paesi è cresciuta dal 2006, quando, durante la **guerra tra Libano e Israele** scoppiata in quell'anno, i *pasdaran* (militari iraniani), operarono in territorio libanese contro Israele.

Le due potenze continuano a fronteggiarsi in una **guerra indiretta** fatta di scontri fra Israele e le milizie islamiche finanziate dall'Iran, attentati e sabotaggi israeliani in Iran e scambi di cyber attacchi contro infrastrutture strategiche. Fino ad arrivare a ottobre 2024, quando, a seguito dell'attacco al Libano da parte di Israele, l'Iran ha lanciato 200 missili contro Israele, che a sua volta ha risposto militarmente. In entrambi i casi sono state colpite strutture e basi militari.



▲ Nella carta si possono vedere tutti i Paesi che compongono il **Medio Oriente** con le sue tre sottoregioni e il **canale di Suez**, in Egitto (a sinistra). A destra, alcuni militari sorvegliano il **golfo di Aden**, nell'oceano Indiano, che separa lo Yemen dalla Somalia. Si tratta di un passaggio strategico tra i Paesi del Golfo e l'Africa, molto pericoloso per l'instabilità politica degli Stati che vi si affacciano.

Israele e i suoi alleati occidentali, primi fra tutti gli Stati Uniti. Questa situazione ha provocato una grave crisi internazionale, un vero e proprio **blocco commerciale** e il dirottamento di migliaia di navi verso la rotta del capo di Buona Speranza, in Sudafrica, con un allungamento del viaggio di dieci giorni e il conseguente rialzo dei prezzi.

Una nuova rotta India-Medio Oriente-Europa

Nonostante le problematiche che lo attraversano, il Medio Oriente rimane un passaggio necessario per gli scambi tra Europa e Asia, tanto che nel 2023 è stato proposto un nuovo piano di vasta portata denominato Imec, "**Corridoio economico India-Medio Oriente-Europa**". Si tratta di una via commerciale che dovrebbe collegare l'India ai Paesi europei passando per Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Giordania e Israele. Il progetto ha diversi scopi, economici e politici, tra cui quelli di rinforzare le relazioni tra gli Stati coinvolti, migliorare la connessione digitale e ridurre i tempi di percorrenza, in quanto la rotta comporterebbe un risparmio di sette giorni per il trasporto delle merci rispetto a quella che risale il canale di Suez. Nel programma, tra l'altro, un ruolo da protagonista dovrebbe averlo proprio l'Italia, grazie alla sua posizione cen-

trale nel Mediterraneo. Al momento, tuttavia, sulla sua realizzazione incombono molte incognite, a cominciare dalla complicata situazione creatasi nell'area a causa della guerra tra Hamas e Israele.

COMPETENZA DIGITALE • IMPARARE A IMPARARE

Un Paese sotto la lente

Dividetevi in coppie secondo le indicazioni dell'insegnante. A ciascuna coppia verrà affidato uno Stato della regione mediorientale per cui dovrete compilare una sintetica "carta di identità" con le seguenti informazioni: le caratteristiche geografiche (confini, mari, fiumi ecc.); le dimensioni del territorio e della popolazione; la capitale e le altre principali città; la forma di governo; le lingue e la religione principali; le maggiori risorse (minerali, petrolio, gas ecc.); i settori economici più sviluppati; i luoghi storici e i siti turistici più importanti. Raccolte le informazioni, dovrete realizzare un breve video di presentazione del Paese, in cui assocerete i testi a immagini e carte appropriate reperite in rete.